

(ALLEGATO R)

Da "Autorità di Bacino Regione Calabria" <adb.lavoripubblici@pec.regione.calabria.it>

A "tecnicomelitops@asmepec.it" <tecnicomelitops@asmepec.it>

Data lunedì 26 gennaio 2015 - 13:21

**Nota ABR prot. n. 24204 - SIAR 2015**

1735

27 GEN. 2015

In allegato si trasmette la nota richiamata in oggetto

**Allegato(i)**

24204 - Melito Porto Salvo (PSA).pdf (283 Kb)



Regione Calabria  
**AUTORITA' DI BACINO REGIONALE**

Regione Calabria  
Protocollo Generale - SIAR  
N. 0024204 del 26/01/2015



\* 0 0 0 9 3 6 7 7 3 5 \*

**COMUNE DI MELITO DI PORTO SALVO**  
[tecnicomelitops@asmepec.it](mailto:tecnicomelitops@asmepec.it)

[vas@regcal.it](mailto:vas@regcal.it)

DI MELITO DI PORTO SALVO  
1731 del 27 GEN 2015

**OGGETTO: Convocazione Conferenza di Pianificazione.**  
**Piano Strutturale Associato(PSA)- Comuni di: Melito di Porto Salvo,**  
**Bagaladi, Bova, Condofuri, Roccaforte del Greco, Roghudi, San Lorenzo, Staiti.**  
**- Procedura V.A.S. -**

In esito alle note di codesto Comune, Prot. n. 15375 del 07/08/2014, Prot. n. 20418 del 20/10/2014 e Prot. n. 104 del 07/01/2015 recepite al nostro Protocollo Generale SIAR con n. 0281664 del 10/09/2014, n. 0344263 del 03/11/2014 e n. 0005314 del 09/01/2015 relative all'oggetto, si comunica che è stata avviata la fase di istruttoria della documentazione trasmessa in formato digitale.

Richiamando il punto C della precedente nota di questa ABR del 25.01.2013 al numero di prot. 0026391, l'attività di istruttoria da parte dell'ABR non si conclude con il rilascio di un parere bensì con un'azione di supporto nella fase preliminare di redazione del suddetto PSC, in ottemperanza delle finalità del processo VAS. Inoltre, dalla lettura combinata delle Norme Tecniche di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS) del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) della Calabria e della L. R. 16 aprile 2012, n. 19 e ss.mm.ii., nell'ambito dei procedimenti per la formazione dei Piani e dei relativi Piani Attuativi, alle Amministrazioni Comunali compete la verifica di coerenza con il PAI, strumento pianificatorio sovraordinato.

Alla luce di quanto sopra esplicitato, nella fattispecie si evidenzia che per le aree ricadenti nel Piano in fase di approvazione esistono le seguenti problematiche connesse al rischio idrogeologico:

➤ **Aree a rischio elevato e molto elevato (R3 ed R4) ed aree in frana associate**

Tali aree sono soggette alla disciplina degli Artt. 16 e 17 delle NAMS e, pertanto, precluse a qualsiasi forma di nuova edificazione. Andranno, di conseguenza, stralciate da qualsiasi previsione di sviluppo urbanistico.

➤ **Aree a rischio medio e moderato (R2 ed R1) ed aree in frana associate**

Tali aree sono soggette alla disciplina dell'Art. 18 delle NAMS che prevede: *"la realizzazione di opere, scavi e riporti di qualsiasi natura deve essere programmata sulla base di opportuni rilievi e indagini geognostiche, di valutazioni della stabilità globale dell'area e delle opere nelle condizioni "ante", "post" e in corso d'opera".* Nel rispetto di queste prescrizioni tali aree sono da considerare utilizzabili salvo che, nel corso di studi di maggior dettaglio, connessi alla redazione dei PSC o PSA, non emerga un incremento del livello di pericolosità.

➤ **AREE A RISCHIO D'INONDAZIONE R3 ED R4**

Tali aree sono soggette alla disciplina degli Artt. 21 e 22 delle NAMS e, pertanto, sono vietate tutte le opere e attività di trasformazione dello stato dei luoghi e quelle di carattere urbanistico. Le stesse andranno, di conseguenza, stralciate da qualsiasi previsione di sviluppo urbanistico.



➤ **AREE A RISCHIO D'INONDAZIONE R2 ED R1**

LE AREE A RISCHIO R2 E R1 SONO DISCIPLINATE DALL'ART. 23 DELLE NAMS.

**A) AREE D'ATTENZIONE PER PERICOLO D'INONDAZIONE**

Tali aree sono soggette alla disciplina dell'Art. 24 delle NAMS. Si tratta di aree perimetrate a rischio inondazione sulla base di dati storico-bibliografici e morfologici. Studi idrologici-idraulici di dettaglio dovranno classificare le effettive condizioni di pericolosità e di rischio; in mancanza di tali studi, per le stesse aree, si rimanda ai dettami dell'Art. 21 delle NAMS che le preclude a qualsiasi forma di nuova edificazione.

➤ **ZONE, PUNTI E LINEE DI ATTENZIONE PER RISCHIO ESONDAZIONE**

Si tratta di segnalazioni sintetiche di pericolosità per rischio esondazione che dovranno essere trasformate in aree di attenzione, secondo quanto riportato nell'appendice B delle "Linee Guida" rischio idraulico (Direttiva Idraulica) pubblicate sul BUR Calabria del 31 ottobre 2002.

➤ **AREE PERICOLOSE**

AI SENSI DELL'ART. 9 DELLE NAMS DEL PAI SONO DEFINITE AREE PERICOLOSE QUELLE PORZIONI DI TERRITORIO, CORRISPONDENTI A UN CONGRUO INTORNO DEI CENTRI ABITATI E DELLE INFRASTRUTTURE, IN CUI I DATI DISPONIBILI INDICANO CONDIZIONI DI PERICOLO, MA LA CUI EFFETTIVA SUSSISTENZA E GRAVITÀ POTRÀ ESSERE QUANTIFICATA A SEGUITO DI STUDI, RILIEVI E INDAGINI DI DETTAGLIO. SONO INDIVIDUATE:

- a) aree con pericolo di frana, tracciate in via transitoria sulla base dell'inventario delle frane rilevate, così come definite nelle specifiche tecniche del PAI e localizzate nelle corrispondenti tavole grafiche di cui agli allegati 15.1 e 15.3;
- b) aree di attenzione per pericolo di inondazione che interessano tutti i tratti dei corsi d'acqua di cui all'articolo 3, comma 4 per i quali non sono stati ancora definiti i livelli di rischio;
- c) aree con pericolo di erosione costiera, che interessano i tratti di spiaggia retrostanti la linea di riva per una fascia di m 50.

a cui non sono associati areali di rischio per cui l'uso del suolo non risulta disciplinato.

In ogni caso, studi di dettaglio dovranno valutare le effettive condizioni di pericolosità e di rischio per giustificare il loro utilizzo a fini edificatori, sia nella fase di attuazione dei piani urbanistici vigenti, sia in sede di formazione di nuovi Piani urbanistici o di Varianti, ai sensi delle leggi regionali vigenti (artt. 20 e 25 delle NAMS).

➤ **Reticolo idrografico**

Verifica della coerenza tra il reticolo idrografico e le scelte di pianificazione e di destinazione d'uso del territorio che si intendono seguire. Sebbene non normato dal PAI, relativamente al suddetto reticolo idrografico, qualora le suddette scelte interagissero con la rete idrografica, le stesse devono essere concepite nel rispetto delle indicazioni riportate nella Direttiva Idraulica dell'ABR, pubblicata sul BUR Calabria n. 20 del 31/10/2002 e consultabili sul sito ufficiale dell'Autorità di Bacino della Regione Calabria (<http://www.regione.calabria.it/abr>).



Regione Calabria

**AUTORITA' DI BACINO REGIONALE**

Circa le problematiche afferenti il **Rischio Alluvione** occorre, inoltre, prendere in considerazione quanto segue. Con riferimento al D. Lgs. 49/2010 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE, il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare (MATM) ha pubblicato gli *"Indirizzi operativi per l'attuazione della Direttiva relativa alla valutazione ed alla gestione dei rischi da alluvioni con riferimento alla predisposizione delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni"*, nell'ottica di un percorso di omogeneizzazione delle metodologie di definizione e rappresentazione delle mappe di pericolosità e rischio sul territorio nazionale e al fine di capitalizzare quanto ad oggi realizzato e affrontare in modo condiviso, organico ed adeguato la gestione del rischio idraulico in Italia nel prossimo futuro. Per rispettare il sopra citato quadro normativo, è stato richiesto alle Regioni di redigere il Piano di Gestione del Rischio Alluvionale (PGRA) sotto il coordinamento delle competenti Autorità di Distretto Idrografico, che nel caso della Calabria è l'Autorità di Bacino del Liri, Garigliano, Volturno. Nel rispetto del sopra citato quadro normativo e con lo scopo di predisporre entro il 22.06.2015 il Piano di Gestione del Rischio Alluvionale (PGRA), l'Autorità di Bacino regionale, in data 18 giugno 2013, ha approvato le nuove *"Procedure per l'Aggiornamento del PAI e la Redazione del Piano Gestione del Rischio Alluvioni"*, redigendo le mappe di pericolosità e rischio alluvioni, al momento consultabili e scaricabili sul sito dell'ABR all'indirizzo sopra richiamato (<http://www.regione.calabria.it/abr/>), che rappresentano il primo step verso la redazione del (PGRA).

#### ➤ **AREE CON ALTA PERICOLOSITÀ DI EROSIONE COSTIERA (P3, P2,P1)**

Tali aree sono soggette alla disciplina degli artt. 8, 9, 10 e 11 delle *"Norme Tecniche di Attuazione"* del Progetto di *"Piano di Bacino Stralcio di Erosione Costiera"* recentemente adottato dalla scrivente Autorità di Bacino con Delibera di Comitato Istituzionale n. 2/2014 del 22.7.2014, consultabili all'indirizzo (<http://www.regione.calabria.it/abr/allegati/PSEC/>) e pubblicate sul BUR Calabria n. 54 del 03.11.2014 - Parte II.

Le nuove *"Norme Tecniche di Attuazione"* sostituiscono integralmente i contenuti delle originarie NAMS del PAI riguardanti la disciplina delle aree soggette ad erosione costiera (artt.: 9 comma c, 12, 27 e 28 aggiornate con Delibera di Comitato Istituzionale dell'ABR n. 27 del 02-08-2011 e pubblicate sul BUR Calabria n. 22 del 01-12-2011 - Parti I e II -).

Con il suddetto Progetto di *"Piano di Bacino Stralcio di Erosione Costiera"* decadono, inoltre, le perimetrazioni del PAI relative al rischio/pericolo di erosione costiera (Elaborati cartografici: 12.1 - Carta dell'evoluzione della linea di riva - scala 1:50.000 e 12.2 - Perimetrazione delle aree a rischio di erosione costiera - scala 1:10.000) che vengono sostituite dalle nuove perimetrazioni di pericolo e rischio di erosione costiera.

Si precisa, oltre a ciò, che nello strumento di Pianificazione in corso di redazione devono essere riportate anche le aree contemplate nelle note Prot. Gen. SIAR 0183255 del 22.11.2011 e Prot. Gen. SIAR 0026391 del 25.1.2013 di questa ABR nonché quanto previsto dall'art. 25 comma 2 delle NAMS del PAI.

**Aree soggette ad Ordinanze di Protezione Civile**, (art. 67 del D.lgs n. 152/2006) relative al dissesto idrogeologico.

Le aree soggette ad Ordinanze di Protezione civile associate a dissesti per frane, esondazioni o mareggiate, dovranno essere considerate, in via cautelativa, come aree a rischio R4 (frana/idraulico) o R3 (erosione costiera), con imposizione delle relative misure di salvaguardia di cui alle NAMS del PAI, in attesa dell'aggiornamento dello stesso PAI. Le medesime misure di salvaguardia vanno imposte anche a tutte le aree in dissesto riportate nei *"Master Plan"* trasmessi a questa ABR e redatti dai Comuni inseriti nell'OPCM 3741/2009 e ordinanza del Commissario Delegato n. 5/3741/2009 del 21 febbraio 2010 - *"Piano Generale degli Interventi di Difesa del Suolo di Prima Fase."*



Regione Calabria

**AUTORITA' DI BACINO REGIONALE**

---

**Aree oggetto di segnalazioni per rischio idrogeologico.**

Successivamente all'approvazione del PAI originario (2001), sono pervenute a questa ABR numerose segnalazioni di dissesti formulate in maniera generica, ovvero prive di cartografazione delle aree interessate e di adeguate informazioni sulla tipologia e sull'entità dei fenomeni occorsi. Vista l'impossibilità per questo Ufficio di procedere a valutazioni di competenza appropriate di tutte le segnalazioni pervenute, sia per il loro elevato numero sia per come le stesse venivano trasmesse, si è chiesto ai Comuni con nota Prot. Gen. SIAR 0183255 del 22.11.2011 e Prot. Gen. SIAR 0026391 del 25.1.2013, di trasmettere le segnalazioni attraverso le schede SAP 2011. Pertanto, nell'ambito della redazione del PSC, in merito alle stesse segnalazioni pervenute tramite la compilazione delle schede SAP 2011, per le quali permangono effettive condizioni di pericolo e/o rischio, devono essere imposte le medesime misure cautelative di salvaguardia di cui al punto precedente.

Alla luce di quanto sopra, occorre produrre un elaborato progettuale a scala di Piano su Carta Tecnica Regionale (CTR), che tenga conto di tutte le suddette aree a pericolo e a rischio idrogeologico (incluse quelle connesse ad eventuali aree di aggiornamento/revisione).

Resta, inoltre, compito di codesto Comune verificare quanto segue:

- la corretta trasposizione cartografica delle suddette aree a pericolo e la verifica di coerenza con il PAI;
- l'ammissibilità delle scelte di pianificazione e delle opere ed attività previste nel PSC che ricadono nelle summenzionate aree, con la disciplina delle Norme Tecniche di Attuazione e Misure di Salvaguardia del PAI (BURC n. 22 del 01/12/2011) e delle Norme Tecniche di Attuazione del Progetto di "Piano di Bacino Stralcio di Erosione Costiera" (BURC n. 54 del 03.11.2014) che le governano.
- la coerenza tra il reticolo idrografico e le scelte di pianificazione e di destinazione d'uso del territorio che si intendono seguire, ai sensi della Direttiva Idraulica dell'ABR (BUR Calabria n. 20 del 31/10/2002).

Ai fini della pubblica e privata incolumità, si consiglia di porre particolare attenzione, anche per le aree ritenute pericolose quali le zone di foce, a causa del diffuso e persistente reticolo idrografico, adottando in entrambi i casi, adeguate misure di salvaguardia.

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**Ing. Salvatore Siviglia**

